ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 14 Gennaio 1907. **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9131

Jaurès contro l'azione franco-spagnola nel Marocco.

Attacchi a un giornale inglese

PARIGI 13 (N). Jaurès nell'«Humanité» attacca molto vivacemente la stampa jngoista inglese e specialmente il «Daily Telegraph» il quale, con la evidente intenzione di provocare la Germania, l'accusa di ordire nuovi intrighi nel Marocco. Si deve sperare, dice Jaurès, che i Governi di Francia e di Spagna, nonchè i comandanti delle squadre non presteranno ascolto a queste criminose sobillazioni.

Tuttavia la situazione equivoca creata dall'intempestivo intervento della Francia e della Spagna, prolungandosi più oltre, potrebbe divenire pericolosa. Già in una parte dell'opinione pubblica spagnola si nota impazienza e nervosismo. Ogni pericolo svanirà appena la Francia e la Spagna saranno ritornate alla originaria interpretazione degli atti di Algesiras. Siccome la sicurezza a Tangeri è stata ristabilita mercè l'intervento del maghzen, la Francia e la Spagna dovrebbero affrettarsi ad organizzare la polizia d'accordo con il sultano e ritirare le loro squadre. Qualora per stabilire uno stato di cose favorevole al commercio di tutti i paesi, un giorno divenissero necessarie più vaste misure, allora tutte le potenze firmatarie dovrebbero accingervisi di comune accordo, altrimenti le sleali speculazioni di filibustieri francesi e di jngois inglesi, nonchè le mene degli sciovinisti, potrebbero provocare uno stato di generale irritazione e suscitare anche pericoli di conflitti.

RAISULI.

PARIGI 13 (N). Telegrafano da Tangeri al «Temps». I tentativi di catturare Raisuli sono rimasti finora senza risultato; egli sarebbe sempre rifugiato presso lo sceicco Zellat della tribù di Beni Monal. Prima d'iniziare un'azione militare contro questa tribù si vorrebbe essere certi della sincerità della sottomissione delle altre. Attualmente lo sforzo del Governo è diretto ad impedire che Raisuli possa rifugiarsi in regioni più lontane.

Ben Mansur, ex califfo di Raisuli, sarebbe stato condotto a Fez carico di catene. Come si ricorderà fu l'eccessivo zelo di costui che mosse a sdegno la diplomazia delle potenze, ma all'arrivo della Mehalla egli subito si sottomise offrendosi anche di cooperare alla cattura del suo ex capo. Il ministro ElGuebbas invece smentisce l'arresto di Ben Mansur e aggiunge che questi non potrebbe senza ingiustizia avere la responsabilità degli atti di Raisuli ai cui ordini obbediva. Crede nella sincerità della sua sottomissione ed nell'utilità della sua cooperazione nel momento attuale.

Il congresso degli africanisti a Madrid e la questione marocchina.

MADRID 13 (N). Il congresso degli africanisti ha approvato varie proposte. Fra le altre che si conferisca ai porti spagnuoli in Africa il carattere di porti franchi, che vi si costruiscano depositi e cantieri, e che inoltre, in conformità agli atti di Algesiras si ottenga dal maghzen per la Spagna il diritto di sfruttare il sughero, che si favorisca l'emigrazione spagnuola in Africa, che si cedano agli emigranti beni allo scopo di colonizzazione, che si faciliti la naturalizzazione degli stranieri e si guarentisca la sicurezza personale dei coloni.

Dichiarazioni del ministro spagnolo della guerra.

MADRID 13 (N). Il ministro della guerra dichiarò che la missione francese e spagnola si limiterà esclusivamente alla vigilanza delle coste marocchine ed alla difesa dei porti senza intromettersi menomamente nelle lotte interne.

Sarah Bernhardt e il ministro francese dell'istruzione.

PARIGI 13 (N). Oggi Sarah Bernhardt fu ricevuta dal ministro Briand che le espresse il proprio rammarico di non aver saputo vincere l'ostilità del consiglio dell'ordine della Legion d'onore che negò all'artista la decorazione come attrice. Briand chiese alla Bernhardt l'autorizzazione di ottenerle la decorazione come direttrice di teatro, ma la signora pure ringraziando il ministro delle espressioni di stima e d'ammirazione con le quali le chiedeva questa autorizzazione, declinò l'offerta. Ella voleva essere decorata come attrice o non ricevere alcuna decorazione. Nell'accomiatarla Briand le disse che, per provarle i suoi sentimenii la avrebbe nominata professoressa del Conservatorio.

Dimostrazione anarcoide a Tolone.

TOLONE 13 (N). Ieri circa un centinaio di arsenalotti antimilitaristi inscenarono una clamorosa dimostrazione davanti alla prefettura contro una festa data dal prefetto. Intervenne la gendarmeria che arrestò due operai che furono trovati in possesso di scritti anarchici.

Una lettera di Nunzio Nasi agli elettori di Trapani.

ROMA 13 (N). Nunzio Nasi dal suo esilio manda una lettera agli elettori che sono chiamati domenica ad eleggere il loro deputato. La lettera sarà pubblicata a Trapani in questi giorni. A Roma corre voce che l'Unione cattolica italiana ha deliberato di portare un candidato contro Nasi. La scelta sarebbe caduta sopra il direttore di un giornale cattolico settimanale. Resta a sapersi se il prescelto avrà il coraggio di presentarsi nel collegio di Trapani.

Il nuovo inviato italiano a Cettigne in udienza.

CETTIGNE 13 (N). Il nuovo inviato italiano marchese Carlotti di Ripardella fu ricevuto in udienza solenne e consegnò al principe le sue credenziali. Nei discorsi scambiatisi si accentuò la cordiale amicizia che lega le due Corti ed i due paesi.

La bilinguità al Tribunale di Fiume.

Abbiamo da Budapest 12: Ieri ed oggi si tennero qui conferenze fra il presidente dei ministri, il ministro della giustizia Polonyi, il bano della Croazia conte Pejacevic, il ministro per la Croazia Iosipovic e il governatore di Fiume conte Nakò riguardo la riforma del Tribunale di Fiume e l'introduzione della bilinguità. Il Governo sostenne il punto di vista della necessità d'introdurre ad ogni costo una serie di leggi ungariche nel giudiziario di Fiume in sostituzione di antiquate leggi austriache, affermando che tale necessità è riconosciuta anche dalle autorità fiumane e dagli avvocati stessi di Fiume. In quanto all'introduzione della lingua ungherese nel Tribunale di Fiume a fianco della lingua italiana, il Governo pur riconoscendo il principio che la lingua italiana rimanga anche in avvenire lingua ufficiale del Tribunale, intende che la colonia ungherese a Fiume che ha una certa importanza numerica, possa presentare e trattare i suoi affari giudiziari nella propria lingua materna. Il Governo croato invece non vuole saperne di tale novità sostenendo che fino a tanto che dura la posizione «provvisoria» di Fiume nulla debba essere mutato nel campo giudiziario, come fu stabilito dall'art. 66 della legge 1868 sull'accordo fra l'Ungheria e la Croazia e dall'ordinanza del 1871 emanata dal presidente dei ministri ungheresi, d'accordo con quello della giustizia, e dal bano della Croazia, che stabilisce l'esclusività della lingua italiana quale lingua d'ufficio del Tribunale di Fiume, concedendo l'uso facoltativo del croato per eventuali affari marittimi del litorale croato.

Il Governo ungherese a quanto si dice, per disarmare l'opposizione del Governo croato, non sarebbe alieno dal fare alla lingua croata nel Tribunale di Fiume la stessa posizione che si vuol fare alla lingua ungherese, così che il Tribunale di Fiume diverrebbe trilingue! Di questo parere sarebbe il ministro Polonyi, che notoriamente subisce l'ascendente di alcuni deputati croati italianofobi del così detto «patto di Fiume»; ma per fortuna tale progetto sarebbe avversato personalmente da Wekerle e da Andrassy, i quali osservano che con l'introduzione del croato nel Tribunale di Fiume, si ammetterebbe implicitamente l'ingerenza della Croazia negli affari amministrativi di Fiume. In quanto al conte Nakò, governatore di Fiume, che non vedrebbe di mal occhio un'alleanza fra magiari e croati a Fiume, sosterrebbe il parere del ministro Polonyi. Una decisione definitiva la si avrà la prossima settimana.

La conferenza del duca degli Abruzzi a Londra.

Il discorso del re Edoardo.

Un telegramma da Londra, ci comunicò ieri la notizia del grande successo ottenuto dal duca degli Abruzzi a Londra e del discorso elogiativo pronunciato dal re Edoardo. Alle prime notizie aggiungiamo i seguenti particolari:

LONDRA 12. La sala del «Queen's Hall» dove si tenne la conferenza è una delle più grandi di Londra; ha l'aspetto di un teatro a due ordini di gallerie, senza palchi, con un palcoscenico avanzato sul boccascena e occupato al fondo da un organo gigantesco, uno dei più belli e celebri che serve per concerti. La platea è vastissima, più grande di quella dei maggiori teatri.

Stasera aveva un aspetto solenne per la folla enorme e sceltissima che lo stipava: ogni seggio occupato, dalla platea alla seconda galleria. E il pubblico rappresentava l'«élite» della scienza, dell'aristocrazia, della diplomazia e della politica.

Alle 9 tutti si alzarono in piedi, e si fece un rispettoso e profondo silenzio. I membri del Comitato della Società, re Edoardo, il principe di Galles, il duca degli Abruzzi apparvero sul palcoscenico. Sir Oldie, presidente della «Royal Geographical Society» si avanzò, s'inchinò al re ed al principe e parlò per presentare il conferenziere. «E' uso generale - disse - in ogni adunanza della «Royal Geographical Society» di dire due parole sul conferenziere: e specialmente sulle sue precedenti imprese. Questa volta basta solo dirne il nome: «Sua Altezza il duca degli Abruzzi». La riunione attuale è specialmente degna di memoria poichè per la prima volta interviene a una nostra adunanza in qualità di Sovrano, re Edoardo VII (applausi). Il duca degli Abruzzi è il conferenziere di stasera. Non è soltanto un energico esploratore ma anche un ammirabile organizzatore scientifico» (applausi).

Appena l'ovazione che ha salutato il nome del principe finì, il conferenziere senza indugio e senza perdersi in esordi, cominciò semplicemente così:

«Sono tra voi per invito gentile della «Royal Geographical Society», allo scopo di descrivere la mia recente esplorazione sulle cime nevose, conosciute sotto il nome di Ruvenzori, nel cuore dell'Africa equatoriale inglese.»

Il duca degli Abruzzi parlò con voce alta, viva, non turbato da alcuna emozione, con accento vibrante, senza gesti e con eccellente pronuncia inglese. La conferenza è illustrata dalle magnifiche proiezioni già presentate a Roma. Quando la narrazione arrivò agli episodi delle ascensioni più difficili, delle scalate ai picchi più alti, l'attenzione si fece più viva e gli applausi sottolinearono tutti gli accenni ai passi di cui il principe dice semplicemente ciò che costarono a superarli. Appena accenna alle prime cime, battezzate coi nomi di due auguste gentildonne, Margherita e Alessandra, gli applausi erompono addirittura entusiastici. Altri applausi rivelano la compiacenza del pubblico per i nomi frammisti di esploratori italiani e britannici.

La conferenza è durata poco più di un'ora. Alla fine il re Edoardo si alzò per stringere la mano al duca imitato subito dal principe di Galles. Poi, a voce alta, mentre tutto il pubblico era in piedi, il re disse:

— Con l'aiuto delle belle fotografie del valente Sella, noi abbiamo seguito questa sera il duca degli Abruzzi attraverso tutte le sue peripezie e pericoli, e senza dubbio egli ha fatto più di quello che non ci abbia detto questa sera. Ne fa fede tutto ciò che ha compiuto negli anni precedenti. Infatti, se noi guardiamo indietro di dieci anni, lo troviamo allora che ascende il Kichuchu, il quale è in altezza il secondo monte del mondo, quindi l'ancora vergine monte Sant'Elia nell'Alaska.

«Nel 1899-1900 egli ha organizzato la spedizione al Polo Nord, durante la quale una colonna della spedizione si spinse verso il polo tanto da superare di 30 miglia l'estrema latitudine raggiunta dal Nansen, non lontana da quella che in seguito è stata raggiunta dal comandante Peary. Il duca degli Abruzzi è giovane, e io gli auguro una vita lunga abbastanza da consentirgli di continuare ancora per molti anni nelle sue esplorazioni, tanto proficue alla scienza e alla geografia. Egli appartiene a un illustre e distinto popolo, nostro buon amico e alleato... (applausi). Egli possiede il coraggio, la fermezza, la volontà: io lo ringrazio ancora una volta, anche a nome della «Royal Geographical Society», e ancora una volta gli auguro che qualunque altra spedizione che egli tenti, sia coronata dal successo» (applausi calorosissimi).

Il duca degli Abruzzi rispose così: «Sono profondamente commosso della presenza di V. M. e delle parole lusinghiere che volle pronunciare a mio riguardo. Nessuna lode può essermi più gradita di quella di re Edoardo VII, sovrano della nazione che è sempre stata prima in ogni specie di scoperte e di imprese geografiche, in terra e in mare, dall'equatore al polo. L'accoglienza fattami in questa città da V. M. e da S. A. R. il principe di Galles e dalla Società Geografica, rimarrà uno dei più cari ricordi della mia vita, e sarà profondamente apprezzata da tutti gli italiani!» (applausi).

Il re affabilmente si intrattenne per un momento ancora, a bassa voce col principe, stringendogli la mano. Indi uscì sorridente in sua compagnia.

L'ITALIANO CAFFI nuovamente ricercato dalla polizia.

MILANO 13. Il corrispondente straordinario da Pietroburgo del «Corriere della Sera» manda al suo giornale in data 12 corr.:

In seguito agli attentati di questi ultimi giorni, si stanno operando arresti su larghissima scala.

Tra le persone che la polizia ha preso di mira, si trova nuovamente l'italiano Giuseppe Caffi. Stamane le guardie circondarono la sua abitazione; il Caffi era già uscito, sicchè i poliziotti stazionarono parecchie ore, non facendo mistero di attenderlo. Appostamenti vennero fatti anche in altri luoghi da lui frequentati, per coglierlo al varco. Ho scorto poliziotti travestiti persino davanti alla mia abitazione.

Finora il Caffi non ha fatto ritorno a casa; si teme pertanto che sia già stato preso.

Come mai possa essere implicato in atti terroristici questo giovane così avverso ad ogni azione violenta, lo spiegherebbe soltanto il fatto che ieri egli ricevette un telegramma da Kasan, dal corrispondente della «Tribuna», del quale egli fa momentaneamente le veci; questo telegramma diceva: «Mandi ragguagli assassinio Pavloff». Bisogna supporre che la polizia abbia frainteso il senso di questo dispaccio, immaginando che il Caffi sia in relazione coi terroristi. Altro non si può pensare, poichè il Caffi fu negli ultimi tempi ammalato e rimase tre settimane tappato in casa, cominciando ad uscire soltanto ieri.

Il Governo tedesco e le colonie dell'Africa sud-orientale.

Accuse del „Vorwaerts"

BERLINO 13 (N). L'ufficiosa »Norddeutsche Allgemeine Zeitung» ha smentito la notizia che la sottomissione degli Ottentotti avvenne prima dello scioglimento del «Reichstag». Ora il socialista Vorwaerts» vuole provare nel suo numero odierno che il Governo ingannò il «Reichstag» nella memorabile seduta del tredici dicembre. Il giornale dichiara di possedere una lettera d'un soldato tedesco nel Sud-Africa spedita prima della metà di novembre, nella quale si annunzia che il capitano dei Bondelzwarts con gran numero d'uomini armati si presentò alle autorità coloniali tedesche per trattative di pace. La stessa lettera dice che le condizioni di pace furono accettate e che la guerra oramai è finita. Il «Vorwaerts» crede che il Governo sapesse tutti questi fatti e li abbia nascosti tuttavia al «Reichstag» affine di ottenere la vagheggiata armata coloniale.

Corteo anticlericale a Bologna.

BOLOGNA 13 (N). Oggi in piazza Galileo Galilei si formò un corteo anticlericale pro Francia laica che si recò al Politeama d'Azeglio. Parlarono applauditissimi l'avv. Jacchia per i radicali, il prof. Neoni per i repubblicani e il rag. Oberdan rappresentante dei libertari.

Un altro sintomo dell'irritazione bulgara contro la Serbia.

SOFIA 13 (N). Oggi mentre in un'adunanza si commemorava Damiano Grueff un oratore nel suo discorso funebre disse che Grueff fu il primo a rivelare la propaganda odiosa e sleale delle bande serbe contro l'elemento bulgaro in Macedonia ed a dichiarar loro guerra aperta. L'oratore ricordò una frase d'un giornale serbo il quale scrisse che i serbi debbono deplorare che Grueff sia caduto per mano di turchi, anzichè di serbi. L'oratore dichiarò che i serbi sono i nemici giurati dei bulgari coi quali quindi i serbi non possono mai stringere amicizia.

Il giornale «Preporeff» organo democratico dei circoli macedoni, incita il Governo a dichiarare la guerra alla Serbia, giacchè è meglio che, se sangue si deve spargere, si sparga fra eserciti regolari, anzichè fra le bande serbe e la popolazione bulgara della Macedonia.

COSTANTINOPOLI 13 (N). Dispacci consolari da Ueskūb in data di ieri sono d'accordo nell'affermare che anche da parte turca fu constatato che il capo dell'organizzazione interna Grueff è caduto presso Rossine.

Il pellegrinaggio musulmano a Gedda.

COSTANTINOPOLI 13 (N). I pellegrini a Gedda ascendono già a 90.000 cifra che a ricordo d'uomo non fu mai raggiunta. Ciò ci spiega col fatto che durante la guerra russo-giapponese e durante i disordini nel Caucaso il pellegrinaggio fu sospeso in parecchie regioni. Inoltre ora si levò la quarantena di Bombay che vigeva da anni ed aveva dato motivo a dimostrazioni da parte dei musulmani.

LA NUOVA ORGANIZZAZIONE dell'esercito inglese.

LONDRRA 13 (N). L'ordine dell'esercito di cui Haldane annunziò avant'ieri l'approvazione da parte del re, stabilisce che i quadri dell'esercito sul piede di guerra destinati ad operare all'estero, sarebbero costituiti così: Una divisione di cavalleria di quattro brigate, sei divisioni di fanteria con reparti incaricati di sorvegliare le linee di comunicazione; l'organizzazione corrispondente dell'esercito su piede di pace sarebbe: quattro brigate di cavalleria, sei divisioni di fanteria e truppe d'esercito. L'ordine spiega che coll'espressione di truppe d'esercito si intendono le unità che fanno parte della colonna di spedizione, ma che non sono comprese nell'organizzazione delle divisioni di fanteria e cavalleria e delle truppe incaricate della sorveglianza delle linee di comunicazione. La composizione delle truppe d'esercito per un corpo comprendente una divisione di cavalleria e sei divisioni di fanteria è la seguente: Due brigate montate, due squadroni di «yeomanry», due compagnie di telegrafisti (radiotelegrafia), due compagnie di telegrafisti (cavi), due compagnie di telegrafia a fili aerei, tre compagnie di aerostieri, due treni di pontonieri con colonne di trasporto e di approvvigionamento e due ambulanze di campagna.

LA CONFERENZA PER LA PACE.

ROMA 13 (N). Nei circoli diplomatici non si crede che già nella prossima primavera possa riunirsi all'Aja la conferenza per la pace essendo troppe le questioni diplomatiche che affaticano attualmente i vari gabinetti europei. La diplomazia sta lavorando per fissare il terreno sul quale le potenze possano con tranquillità fondare la loro partecipazione alla conferenza, perciò si ritiene che la conferenza possa essere ulteriormente rimandata.

IN RUSSIA.

IL BILANCIO DELLO STATO.

PIETROBURGO 13 (Ag. pietrob.) Un comunicato del ministro delle ferrovie dice: Siccome in seguito allo scioglimento della Duma e per l'aggiornamento del Consiglio dell'impero fino al 20 febbraio p. v. il bilancio dello Stato non potrà essere discusso ed approvato in tempo e quindi la sua pubblicazione relativa non potè seguire come in passato il 10 di gennaio, il Consiglio dei ministri, per ottenere l'approvazione del bilancio, stabilì di presentarlo irrevocabilmente il 20 febbraio p. v., vale a dire il 5 marzo, alla Duma ed al Consiglio dell'impero. Riguardo alle modalità da osservarsi nelle spese dal 1° gennaio fino a bilancio approvato il Consiglio dei ministri deliberò di attenersi all'articolo 116 della legge fondamentale dello Stato il quale dice: Se il bilancio non sarà stato approvato al principio dell'anno di gestione rimarrà in vigore il bilancio dell'anno precedente. In attesa dell'approvazione del bilancio si aprirà ai singoli ministeri un credito che non dovrà oltrepassare per ogni mese un dodicesimo della somma complessiva delle spese previste nel bilancio. Il comunicato dice inoltre che in seguito alle conferenze fra i rappresentanti dei singoli rami dell'amministrazione sulla base del bilancio per il 1906 si fissò la somma complessiva delle spese ordinarie e straordinarie per il 1907 nella cifra tonda di due miliardi di rubli.

La somma complessiva delle spese fu poi aumentata di 64 milioni e 500 mila rubli, dei quali 44 milioni e 500 mila rubli si impiegheranno per il pagamento degli interessi del prestito assunto dallo Stato nel 1906, i rimanenti venti milioni sono destinati all'organizzazione agraria, a sovvenire la Banca agricola e ad altri scopi affini. Poichè l'approvazione del bilancio per il 1907 non potrà avvenire che dopo chiuso il primo trimestre e poichè il § 116 della legge fondamentale non esige lo stanziamento di crediti separati per ciascun mese, il Consiglio dei ministri deliberò di stanziare la somma di 643 milioni di rubli per sopperire alle spese ordinarie e straordinarie nel periodo dal 1.° gennaio al 1.° aprile. Nella compilazione del bilancio si fece tutto il possibile per limitare le spese in attesa dell'approvazione del bilancio pro 1907. Gli introiti ordinari furono preventivati in 2 milioni e 175 mila rubli. Si spera che gli introiti nel 1907 supereranno di 147 milioni quelli preventivati per il 1906.

I terroristi e i funzionari di polizia.

SEBASTOPOLI 13 (Ag. pietrob.). La scorsa notte fu gettata una bomba contro l'ufficiale di polizia Slawinski che ne rimase soltanto stordito, ma non riportò alcuna ferita. Invece rimasero feriti sua moglie, una guardia di polizia ed un agente. Gli autori dell'attentato durante l'inseguimento gettarono una seconda bomba, e protetti dall'oscurità riuscirono a fuggire. Furono sparati vari colpi di rivoltella.

Nuovi membri del Consiglio dell'impero. La nuova Duma e i ministri.

PIETROBURGO 13 (N). Il presidente dei ministri Stolipin ed il ministro della giustizia Ceglovitoff furono nominati membri del Consiglio dell'impero rimanendo nella loro carica.

Domani si pubblicherà un rescritto dello czar a Stolipin nel quale è espressa la speranza che dopo l'apertura della nuova Duma i ministri nominati dallo czar e Stolipin quale capo del Governo rimarranno al loro posto.

Un accordo ferroviario

PARIGI 13. L'«Echo de Paris» ha da Ginevra: Si assicura che si è stipulato un accordo su basi affatto nuove fra il Governo francese e la compagnia «Paris-Lyon-Mediterranée», specialmente per ciò che concerne le vie di accesso francesi al Sempione per Mouchard, Pontarlier e Vallorbe e per la linea Frasne-Vallorbe. D'altra parte, in seguito all'ingombro alla stazione di Modane delle merci destinate all'Italia, il transito che si fa di solito interamente per Modane, sarà fatto per Bellegarde. I vagoni merci saranno poscia diretti per la linea dell'alta Savoia su Le Bouveret, Sainte Marie e per il Sempione. Le ferrovie federali infatti non accettano più merci in transito per l'Italia.

La malattia del ministro Gallo. ROMA 13 (N). Il ministro Gallo è stato nuovamente visitato nel corso della giornata dai tre professori che lo curano. Non fu redatto alcun bollettino. I medici hanno constatato che la malattia prosegue normalmente il suo corso e che due sono i focolai dell'infezione al polmone sinistro: uno sarebbe già in via di risoluzione, l'altro che si manifestò posteriormente accenna a risolversi in breve. Le funzioni cardiache mercè le vigili cure dei sanitari si mantengono buone. Il ministro ha sempre conservato la mente lucida. Oggi dopo la firma reale i ministri e i sottosegretari si recarono a visitarlo e a portargli gli auguri e i saluti del re che li aveva espressamente incaricati.

Tentato assassinio in treno.

TORINO 13 (N). Giunge notizia di un tentativo d'assassinio commesso stanotte in un treno diretto partito da Torino per Parigi. Una signora inglese fu assalita a colpi di martello e derubata da tre individui che poi scomparvero discendendo dal treno mentre la signora era svenuta. Mandano da Chambery che la vittima del tentativo d'assassinio si trova in istato grave. Ha subito l'operazione della trapanazione del cranio. E' miss Susanna Lew di 39 anni e si recava a Parigi. Fu colpita da parecchi colpi di martello durante il sonno mentre il treno era ancora in territorio italiano e non aveva ancora raggiunto il tunnel del Cenisio. Un viaggiatore la trovò svenuta alla stazione di Modane. Siccome a Modane non vi è ospedale la ferita fu trasportata a Chambery.

Tram elettrico che si rovescia. Due morti.

SAINT ETIENNE 13 (N). Sul crocevia davanti al palazzo municipale un vagone del tram elettrico si rovesciò. Rimasero uccise due persone ed una ventina furono ferite.

Ribellione a bordo.

LONDRA 13 (N). Si telegrafa da Port of Spain: Il piroscafo postale francese «Canadà» non potè continuare in orario il suo viaggio causa l'ammutinamento di 5000 operai europei destinati al canale di Panama. Il capitano si rivolse ai capitani delle navi da guerra francesi qui ancorate per avere assistenza militare.

Furto di 150 mila franchi di gioie a Parigi.

PARIGI 13 (N). Un audace furto avvenne stanotte nel negozio di un gioielliere sui grandi «boulevards». I ladri evidentemente si fecero rinchiudere nel negozio poichè non fu trovata nessuna traccia di scasso. Rubarono gioielli per 150 mila lire. Un particolare curioso: Nel negozio dorme ogni notte un guardiano espressamente adibito alla sorveglianza; ieri il guardiano non era al suo posto avendo ottenuto un permesso. Ciò prova che i ladri erano pratici degli usi del negozio.

Il naufragio del «Pengwen».

CUXHAVEN 13 (N). L'equipaggio del veliero naufragato «Pengwen» contava 24 uomini. Il rimorchiatore «Vulkan» che era in vicinanza del luogo della catastrofe aveva consigliato l'equipaggio del «Pengwen» di gettarsi in mare per rendere possibile il salvataggio, ma i pericolanti non vollero saperne e, mentre il «Vulkan» approntava un battello di salvataggio il «Pengwen» colò a picco.

AMORE ED ODIO

romanzo inedito di P. MANETTY 2

Non fu quindi difficile seguire le orme profonde stampate sul terreno dal cavallo, il quale prima di percorrere la strada nazionale aveva saltato il piccolo fossato che divide la strada dal bosco.

— Per di qui - disse il visconte de la Rosiere al suo amico invitandolo a saltare il piccolo fosso.

S'internarono velocemente nella foresta. Le orme del cavallo erano visibilissime, su di un piccolo sentiero costeggiato da quercie di altissimo fusto. Il sentiero conduceva direttamente allo stagno, tanto sfruttato nell'autunno dai pescatori alla lenza parigini popolato da grosse carpe e da bellissime tinche.

Dopo un quarto d'ora, giunsero ad un crocevia vicino al quale sorgeva un boschetto. Un gemito attrasse l'attenzione dei due giovani i quali si precipitarono nel boschetto. Una donna giaceva a terra, col volto pallido come quello di una morta, i biondi capelli disciolti, le mani inguantate rattrappite, ed il pallore del suo viso risaltava maggiormente dalla nera amazzone che vestiva, macchiata qua e là dal fango.

— Povera signora! - esclamò il Saint Remy il quale era impallidito.

— E' viva; presto soccorriamola - disse il marchese il quale aveva rialzato il capo alla donna. - Correte, amico, a prendere un po' d'acqua.... In mancanza d'altro anche l'acqua serve a far riacquistare i sensi a coloro che sono caduti in svenimento.

Saint-Remy non se lo fece ripetere e di corsa si allontanò verso la strada nazionale dove scorreva un ruscello d'acqua limpidissima. Riempì il berretto di automobilista di quell'acqua chiara e fresca e ritornò vicino all'amico, il quale se ne stava inginocchiato dinanzi alla donna, della quale sosteneva il corpo.

Il de la Rosiere immerse una mano nell'acqua e spruzzò replicatamente il volto della svenuta. Dopo qualche istante questa si scosse, aprì gli occhi e gettò un grido.

— Deve essere ferita gravemente - mormorò il Saint-Remy all'orecchio dell'amico,

— Potrebbe darsi. In ogni modo sta per riacquistare i sensi.

— E che cosa dovremo fare?

— Una cosa semplicissima. Prenderla in braccio e portarla sino alla tua automobile che non può passare su questo stretto sentiero, e condurla poi ad Epernon dove un medico le presterà le cure di cui abbisogna. Suvvia, aiutatemi, amico, a sollevare la signora.

Già il de la Rosiere si era chinato per sollevare sotto le ascelle la donna, quando questa scosse risolutamente il capo.

— No, no - essa mormorò - io mi sento le forze di sollevarmi e di camminare. Non toccatemi, signori, ve ne prego.

— Come volete, signora, ma io dubito che voi facciate troppo assegnamento sulle vostre forze - le disse il de la Rosiere con dolcezza.

— No, guardate.

E la donna, giacchè era giovane e bellissima, riuscì non senza fatica a rimettersi in piedi.

— Siete ferita? - le domandò il Saint-Remy con voce tremante.

— No, ho avuto solamente paura. Ma come siete venuti in mio soccorso, signori? - domandò la bella donna non senza imbarazzo ed arrossendo.

In poche parole il de la Rosiere le disse del cavallo in fuga incontrato, delle sue ricerche e dell'amico.

— E non vi era nessuno vicino a me quando mi avete trovata svenuta? - chiedo il mio cavallo si imbizzarrì e mi gettò scente.

— Nessuno.

Un sospiro di sollievo uscì dal petto della donna.

— Voi siete caduta da cavallo? - le domandò il Saint-Remy.

— Sì, passeggiavo nella foresta, come è mio costume di fare ogni giorno, quando il mio cavallo si imbizzarrì e mi gettò d'arcioni.....

— Permettete che vi conduciamo alla vostra abitazione? Qui vicino v'è l'automobile del mio amico... - offerse il de la Rosiere.

La giovine rimase perplessa qualche istante, poi rispose:

— Vi ringrazio, signori. Vi sarò grata se mi condurrete ad Epernon.

— Volete appoggiarvi al mio braccio? - domandò galantemente il Saint-Remy.

— Volentieri.

Ma invece di porgere il braccio alla signora il giovine biondo fece un passo indietro e cacciò un'esclamazione.

— Voi siete ferita, signora - egli mormorò. - Il vostro abito è lordo di sangue.

— Di sangue?! - esclamò alla sua volta la giovine donna.

— Sì, il vostro giubbetto è macchiato di sangue - asserì il de la Rosiere.

La bella dama non sapeva che dire e per darsi un contegno trasse di tasca un ricchissimo fazzoletto e con esso cercò di cancellare le macchie di sangue. Ciò fatto, gettò a terra con disprezzo ed orrore il fazzoletto.

Il de la Rosiere seguì con lo sguardo il ricco merletto che cadde a terra poco discosto, vicino ad un oggetto che luccicava.

— Il vostro scudiscio, signora - disse il de la Rosiere chinandosi per raccogliere un bellissimo scudiscio col manico d'oro, che giaceva sull'erba.

— Ancora sangue! - egli esclamò presentando lo scudiscio alla bella signora. - Guardate

Infatti alcune goccie di sangue bagnavano lo scudiscio.

Il volto della dama si accese ed i suoi occhi cercarono di sfuggire a quelli dei due giovani che la fissavano inquieti.

— Non negatelo, signora, voi siete ferita, mormorò il Saint-Remy con dolce insistenza.

— Vi ripeto di no... Mi sarà uscito un po' di sangue dal naso, ecco tutto - rispose la giovine donna con evidente impazienza.

I due giovani compresero che sarebbe stata indelicatezza l'insistere, quindi il Saint-Remy offrì il braccio alla signora, mentre il de la Rosiere le presentava lo scudiscio.

La giovane donna s'appoggiò sul braccio offertole, ma respinse lo scudiscio.

— No, no, gettatelo via; non lo voglio! - essa disse quasi con ira.

— E' un oggetto di qualche valore - insistette il de la Rosiere.

— Non lo voglio. Gettatelo via, qualche povero diavolo lo raccoglierà. Partiamo, signori, ve ne prego.

(Continua.)

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locate;

Per onorare la memoria della signora Maria Caligaris, dalla famiglia Strisch, cor. 5.60.

Nel secondo anniversario della morte del suo indimenticabile consorte, Leone Pacifico, dalla vedova, cor. 50.

Da alcuni Membri della Lega del Nottambuli per i bei doni offerti da Dina Galli, nominata presidentessa onoraria, cor. 129.

Contributo settimanale del tavolo al Caffè Specchi, cor. 2.40.

Innocenzo Cappa all'Università del popolo. Ieri Innocenzo Cappa parlò nella palestra di Via del Farneto, in mezzo ad una folla stragrande e quasi sgomentevole. La sua eloquenza parve ancora una volta voce di natura, voce umana, immediatezza di pensiero portata al labbro. Più limpida sgorgava dall'animo che era più tranquillo, dalla passione dell'argomento meno concitatamente sentita; illuminava con penetranti arguzie il senso delle cose profonde; trascinava l'uditorio ammirato, l'immenso uditorio popolare, a battimani, a scoppi di gioia, infine a commozione intensa e a clamoroso entusiasmo.

Leone Tolstoi, disse l'illustre oratore di Milano, per taluni è un santo, per altri è colui che si dà l'apparenza esteriore del santo, vale a dire un ipocrita. La verità è forse nel mezzo: tra il voler essere un santo e il trovare in sè stesso, nelle proprie origini, nella conformazione del proprio ambiente interiore, un ostacolo continuo a un'opera attiva e giovevole di santità. Se leggiamo le Memorie di Tolstoi, che un suo congiunto raccolse e pubblicò or non è molto, troveremo che fin dall'infanzia v'era nel nobile conte una tendenza ad imporre una regola morale a sè stesso: poi il fanciullo la violava, e ne trovava un'altra. Egli era in realtà un temperamento mistico; ed era un conte russo. Temperamento mistico: e questo ci spieghi perchè il grande, il grandissimo artista, non potesse concepire la vita sua e l'arte sua se non come una missione spirituale, quand'anche per fare opera d'arte gli bisognasse valersi di tutti i più profani particolari della realtà. Conte russo: e questo ci spieghi perchè il suo misticismo, che pure anelava a divenire regola umana, a diffondersi benefico nell'anima del popolo, rimanesse opera inerte e consiglio infecondo, irremissibilmente lontano dalla vita del popolo. Nascere aristocratici russi non è nascere da una patria, da una gente, da un'antica comunione d'anime; ma è venir su intellettualmente ambigui, fra gli istinti della propria razza dolorosa e la vernice di cultura francese comandata da Pietro il Grande e da Caterina II. Si può ben voler andare verso i mali del popolo; non si conosce la via per giungere a questi mali; non si trova dove sia il popolo.

Che giova se il ragionamento istintivo induce alle grandi opere di carità, alle nobili missioni filantropiche? Tolstoi lo fa: ma un secondo ragionamento nasce in lui dalla sottigliezza del suo spirito: e quando si tratta di soccorrere un tale che è ridotto a miseria perchè ha molto bevuto sotto il cielo, egli si domanda se sia da santo il dar denaro ad un uomo che beve; e quando si tratta di aiutare una madre di molti figliuoli illegittimi, egli si domanda se sia buona cosa il soccorrere la donna che ha peccato, o se altre non ne saranno incoraggiate a peccare. Dunque non carità: ma purificazione. Instillare nelle anime il senso della vanità delle gioie e della sterilità delle lotte terrestri; insegnar loro le cerimonie e i riti di mortificazione perchè divengano immensamente pazienti al soffrire, perchè disdegnino la carne che sta su questa terra e amino lo spirito che contempla al di là della terra, perchè si commuovano di ogni male commesso, ma non insorgano, perchè si mantengano ignavi per non partecipare alle vane lotte di quaggiù, per non aggravare i mali di questo mondo. Tutto ciò è degno di un mistico; è uno sforzo d'anima verso la santità, da compararsi al fenomeno oscuro di quei santi medioevali che facevan gli inquisitori con la visione occulta delle anime liberate e redente attraverso gli atroci tormenti dei corpi; è sottilmente, ingegnosamente, raffinatamente aristocratico come sviluppo di un pensiero negatore fino alle conseguenze estreme. E' una stupenda ricetta per la distruzione dell'umanità. Ma non è la ricetta efficace per la realtà dei dolori umani.

Tolstoi è un grande artista: in questo mistico, in questo aristocratico ombroso e solitario, la natura volle incarnata una sublime potenza di genio, meno liberale di genio d'arte fu a Massimo Gorki, il figlio dei nuovi tempi: ma lo fe' sorgere da un ambiente più proprio a mettere nel suo spirito il movimento dell'umanità; lo fè sorgere dal popolo; dal seno addolorato della sua patria; dalla storia reale della sua patria: che non è quella dei nobili inverniciati di spiritualità gallica da Pietro il Grande e da Caterina II; ma quella delle plebi fino a ieri legate alla gleba, e che, strappate alfine dalla gleba, obbedirono alla loro nostalgia di libertà, alla loro nostalgia di spazio, alla loro fatalità di lavoro nomade e di avventura vagabonda.

Gorki, l'amaro, l'anima conscia di ogni male della vita, istintivamente ribelle per quella volontà del meglio che è l'impulso di ogni male, Gorki fu detto il poeta dei vagabondi: e ciò è giusto, quando si intenda che la condizione precaria del vagabondaggio è condizione essenziale della vita russa, della civiltà debole e perduta della Russia, dove la fanciulletta che attraversa le nevi immense per recarsi alla scuola lontana è anch'essa vagabonda d'ogni dì, che nessuno protegge, che sfida la morte, che soggiace talvolta alla morte nel gelo. La coscienza di questa umanità abbandonata e smarrita è Massimo Gorki; la coscienza di questi perduti che nessuno salverà, se non trovino in loro la forza di salvarsi: e la fede del suo spirito, il consiglio della sua voce veemente, è adunque l'energia, l'azione; e l'amore dell'anima sua, l'amore che infiamma tutta l'arte sua torbida ed impetuosa, non è quello dei moralizzati, dei purificati, ma quello delle universe creature che realmente soffrono, che non hanno una morale, che hanno una vita ed un'anima.

Impossibile ridire la varietà episodica e la originalità di osservazioni di questo supremo discorso e il fascino in cui tenne l'uditorio. Grandi furono le acclamazioni: e quanti convennero ieri all'Università del popolo torneranno certamente questa sera nella palestra alle 8.30, per riudire Innocenzo Cappa, che si accomiaterà dal pubblico con un discorso su «I promessi sposi e l'ironia lombarda»; argomento che gli valse altrove, per il genialissimo aroma intellettuale, i più clamorosi trionfi.

* Durante l'applauso di saluto all'oratore, piovvero ieri dalla galleria cartellini bianchi con la scritta «Evviva l'Università italiana». All'uscita dalla palestra, Innocenzo Cappa ebbe un lungo saluto dalla folla che l'attendeva alla porta.

Circolo di studi sociali. Iersera, il prof. Orano parlò, applauditissimo, su Ignazio di Loiola, o piuttosto sulla Compagnia di Gesù, facendone la storia, dicendone le origini e l'influenza. Ricordò come la prima idea della Compagnia di Gesù nacque in Ignazio di Loiola, mentre, ferito in una gamba, leggeva i fioretti di Francesco d'Assisi: strana derivazione e strana trasformazione: le idee del poverello d'Assisi che generano la Compagnia di Gesù. Fra altro l'oratore, che fu spesso interrotto da applausi, presentò la compagnia gesuitica come il più grande ostacolo che si opponeva al Risorgimento d'Italia; secondo lui, però, questa formidabile compagnia, che sognò un tempo di costituire sotto il suo dominio uno stato d'Europa, che fu la più acerrima nemica del papato, è debellata ormai, nè c'è più a temere che risorga, poichè l'evolversi dei tempi e delle umane vicende ne renderebbe ormai impossibile il predominio.

* La prossima conferenza Orano su il Cardinale Richelieu avrà luogo giovedì.

La festa di ballo degli attinenti al Consorzio dei commestibili, datasi stanotte al teatro Goldoni, a vantaggio dei fondi di beneficenza degli agenti, ebbe esito felicissimo tanto in linea morale, quanto in linea finanziaria. Il teatro era adorno di fiori, per cura del floricultore German. Dirigeva le danze il maestro Pietro Modugno e sonava l'orchestra Grandi. Il teatro era gremito, e alla prima quadriglia presero parte oltre 250 coppie. Divertente sopratutto il «valzer delle rose», con distribuizione di fiori alle dame. Erano rappresentate parecchie associazioni liberali e organizzazioni professionali. La Deputazione degli attinenti e il comitato feste, facevano gli onori di casa. La bellissima festa si protrasse sino a tarda ora animatissima.

I provvedimenti per gli impiegati dello Stato. A proposito delle notizie da noi pubblicate sabato sera e ieri mattina sul disegno di legge approvato dalla Commissione parlamentare al bilancio circa gli aumenti degli stipendi e delle aggiunte di attività agli impiegati dello Stato, va accertato che la nuova legge dovrebbe entrar in vigore col 1° aprile 1907. Era stato bensì proposto di darle efficacia retroattiva dal 1° gennaio 1907, ma per la minaccia del ministro delle finanze di non presentare alla sanzione un progetto così formulato, la proposta non ottenne la maggioranza.

Malattie contagiose. Dal bollettino settino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, osservate nel nostro Comune, si rileva che dal 5 al 12 cor. vennero denunciati 17 casi di morbillo, 11 di difterite e croup, 3 di pertosse, 2 di varicella, 2 di febbre tifoidea e 1 di meningite. Morirono 2 di pertosse, 1 di difterite e croup e 1 di morbillo.

25 chilometri in 73 minuti. L'annunziata corsa podistica, lungo la via dell'Acquedotto, fece sì che il passeggio fosse molto più affollato del solito. Il podista Antonio Russich si era proposto di compiere 25 chilometri in soli 90 minuti di tempo percorrendo consecutivamente su e giù il tratto della via dell'Acquedotto, dai portici di Chiozza fino alla fila di colonnini che stà a piè del Politeama Rossetti. Questo tratto di via, a quanto ci viene assicurato, misura 640 metri.

Il Russich alle 3 precise iniziò la sua corsa dai portici del caffè Chiozza e per 20 volte toccò la fila di colonnini suaccennati e altre 20 volte fece ritorno ai portici, compiendo così i 25 chilometri propostisi, in 73 minuti cioè in 17 minuti meno del tempo fissato.

Durante tutto questo tempo il Russich si dimostrò un eccellente corridore di fondo, dotato di buonissimi garretti, di resistentissimi polmoni e di un ottimo stile di corsa. Durante la non facile prova il forte Russich si dimostrò sempre «fresco» e quasi ilare.

Parecchi dilettanti di alcune società sportive controllarono e assistettero sino alla fine il forte podista.

Terminata la corsa il Russich fu accompagnato nella trattoria «Alle catene» dove fu festeggiato e fatto rifocillare.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Nel secondo anniversario della morte dell'indimenticabile suo consorte Leone Pacifico, dalla vedova cor. 300, di cui 100 per la Comunità israelitica, 50 per l'Infermeria Treves, 50 per l'Associazione italiana di beneficenza, 50 per gli Amici dell'Infanzia e 50 per la Casa di Nazaret.

Per onorare la memoria del sig. Raffaele Campos, dalla sig.ra Elisa ved. Iesurum cor. 10 a favore dell'Ospitale israelitico.

— All'Ospitale Israelitico pervennero corone 10 dal signor Vittorio Garson per onorare la memoria del cognato Raffaele Campos.

Furti. L'altra sera verso le 6, un signore che saliva la via del Coroneo vide un individuo salire su un carro a cassone destinato per il trasporto della ghiaia (carro il cui conduttore si trovava presso il cavallo) sollevare con tutta facilità un sacco all'apparenza pesantissimo, porselo sulle spalle, scendere dal veicolo e poi allontanarsi frettolosamente. Di tutto ciò il conduttore del carro a cassone non si accorse affatto. Il signore volle veder anche la fine dell'audace impresa e seguì il ladro. Questi si fermò poco dopo presso un carro a scalone che seguiva il primo a circa 50 passi di distanza e vi depose il sacco rubato; poi sedette sul veicolo e presso di lui prese posto un altro individuo. Il carro si mise in moto e il signore lo seguì guardandolo attentamente. Di ciò si accorse uno dei due individui che stavano seduti sul carro il quale, avvicinato il signore lo ammonì a non occuparsi degli «affari» altrui minacciandolo che, in caso diverso, gli avrebbe dato una buona lezione. Il minacciato non fiatò; ma si recò a chiamare due guardie le quali poterono fermare il carradore e il secondo individuo sedutosi sul veicolo; il ladro riuscì a fuggire. Il carrettiere si qualificò per Emilio S. e l'altro per Giovanni G.; ammisero che il sacco pieno d'avena, del valore di circa 24 corone, fosse stato rubato, ma aggiunsero di non essere i complici del ladro. Furono rilasciati a piede libero.

* La signora Lucia Leban, abitante al V piano della casa N. 23 di via della Barriera vecchia, denunciò ierl'altro alla Polizia che fra il primo dicembre p. p. e il 3 corr. era stata derubata nella propria abitazione di alcuni oggetti preziosi del valore di 60 corone. Ladro ignoto.

Tentato furto. - Arresto del sospetto ladro. Ieri mattina verso le 4.30, il contrammiraglio in pensione Géza Dell'Adami, abitante al primo piano della casa N. 6 di via Cecilia, essendo in dormiveglia udì uno strano rumore e in pari tempo giunse al suo orecchio un sommesso vocio. Chi poteva essere a quell'ora? Il signor Dell'Adami ritenne sulle prime trattarsi di allucinazione e non si curò più che tanto; ma dopo alcuni minuti, non riuscendo a pigliar sonno causa la preoccupazione che lo dominava, si levò dal letto ed entrò nel suo studio. Nella stanza con c'era anima viva ma il signore constatò con somma sorpresa che la sua cassa forte era stata sensibilmente spostata! Tale circostanza diede molto da pensare al signor Dell'Adami ma quello che lo impressionò anche di più fu il constatare che tanto la porta dello studio quanto tutte le altre della sua abitazione erano ermeticamente chiuse. Il signor Dell'Adami, che non crede punto agli spiriti, mandò a chiamare la polizia. Si recarono sul luogo un commissario, un ispettore ed alcune guardie. I rilievi, che furono minutissimi, andarono a lungo ed in fine, non si sa veramente su quale base, il commissario fece arrestare quale sospetto autore dell'audace tentativo di furto il portinaio della casa Antonio D., il quale - a quanto si assicura - sarebbe un'onesta persona.

L'arresto di un complice. Come a suo tempo narrammo, giovedì nel pomeriggio un agente di p. s. arrestò in via di Riborgo Mario Grison, da Villa Decani, che aveva colto mentre rubava alcune bottiglie di birra da un paniere che si trovava sur un carro incustodito. Il funzionario aveva appena pronunciata l'intimazione d'arresto che tre compari del Grison, Cesare Pollack, Ermenegildo Mocos e Arturo Dal Seno, si avventarono su di esso tentando di liberare il loro compare. Avvenne un'accanita colluttazione, ma la vittoria arrise all'agente il quale, con l'aiuto di due guardie, riuscì ad arrestare il Grison, il Pollack e il Mocos; il Dal Seno riuscì a fuggire. Apprendiamo ora che fu arrestato pur lui: l'altra sera un ispettore degli agenti trovatolo a bighellonare in Città vecchia, lo condusse in gattabuia.

Un'altra catena d'ottone. Giorni fa, l'operaio Pietro Trombi, abitante in via dei Conti, fu avvicinato da tale Domenico D., pure operaio, il quale, dopo avergli fatto un commoventissimo discorsetto, lo pregò di prestargli 9 corone verso il pegno di un orologio d'argento e di una catena di metallo.

Il Trombi osservò al D. che l'orologio era in tristissime condizioni ma l'altro esclamò:

— Nol stia esser cussì, l'orloio va ben, el ga bisogno del dotor ma la cadena la xe de oro!

Il Trombi la bevette e sborsò le 9 coroncine. Quando poi apprese che la catena era d'ottone si recò dal D. e lo invitò a riprendersi la sua roba ma il D. gli rise in faccia ed esclamò:

— E lu el me la porta a mi? Se la xe de oton el se la tegni caro, no son miga tanto pandolo de far zerti afari!

Il gabbato denunciò la cosa alla polizia.

La disgrazia d'un manovale in una cava. L'altra sera all'arrivo dell'ultimo treno, fu chiesto il soccorso della Guardia medica alla stazione meridionale, ove era disceso il manovale Giuseppe Gruden di 60 anni, proveniente da Nabresina. Il disgraziato, che è addetto ai lavori nella cava di pietra della ditta Wildi, era stato colpito da un grosso macigno staccatosi improvvisamente dai fianchi della roccia ed aveva riportato la completa frattura della tibia sinistra.

A mezzo del carro-ambulanza fu trasportato all'ospedale ed ivi accolto nella decima divisione.

Per mano altrui. Ieri notte ricorse alla Stazione Centrale di Soccorso il carbonaio Giovanni Massela di 32 anni, abitante in via degli Artisti N. 11, il quale era stato percosso ed aveva riportato una contusione allo zigoma destro.

Morso da un cane. Il fattorino postale Antonio Allerich, di 27 anni, abitante in Guardiella N. 32, fu morso ieri da un cane all'avambraccio sinistro. Ricorse alla Stazione centrale di soccorso ove fu medicato.

Cadute. Il ragazzo di 12 anni Umberto Dell'Oste, abitante in Guardiella N. 252, ieri nel pomeriggio mentre si trovava vicino alla tenda d'un circo equestre in Guardiella, giocando cadde in modo da riportare una frattura al malleolo sinistro.

Fu chiamato il dottore della Guardia medica che gli prestò le prime cure e poi lo fece accompagnare all'ospitale.

Corrispondenza aperta. • G. C. La compagnia di Vittorina Duse, prima di venire a Trieste, trovavasi a Pirano. — Abbonato. La compagnia di Italia Vitaliani è ora a Salerno.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.5, ore 2 pom. 8.9 C Altezza barometrica ore 12 mer. 768.5.

Ogni giorno una. La signora domanda alla domestica com'è andato che il vasetto della senape si ruppe.

— Non lo so - risponde la domestica; e dopo averci pensato: - forse la senape era troppo forte, e il vasetto troppo debole...

Teatri e Concerti

Verdi. Con uno splendore di teatro, rigurgitante di pubblico in ogni parte, si diede ieri la seconda rappresentazione dell'«Erodiade» che eseguita dai cantanti con maggiore tranquillità della prima sera, per effetto della corrente di schietta cordialità nata spontanea fra palcoscenico e platea, ebbe un successo caldissimo di applausi e di acclamazioni, successo anche superiore a quello di sabato. Le signore Pinto e Longari-Ponzone, ed i signori Nani, Gilion, Luppi e Cirotto, festeggiatissimi a scena aperta durante tutta la serata, fra vere salve di battimani dovettero comparire ripetute volte alla ribalta alla fine di ciascun atto. Magnifica sempre l'orchestra diretta dall'esimio maestro Vitale; e intonato, fuso, e colorito il coro nella difficile parte, per cui ne va lode al maestro Bartoli.

Questa sera riposo. Ed ecco il programma completo degli spettacoli che si svolgeranno nella settimana in corso: Martedì e mercoledì terza e quarta dell'«Erodiade»; giovedì «Tristano e Isotta»; venerdì seconda rappresentazione popolare del «Trovatore» con la sig.a Lina Fochesato - espressamente scritturata - nella parte di «Leonora»; sabato «Tristano e Isotta»; domenica quinta dell'«Erodiade».

Filodrammatico. Iersera «Florette e Patapon» provocò la consueta rumorosa ilarità nel pubblico che gremiva il teatro.

Oggi serata d'onore di Dina Galli con «Friquet» di Willy e Gyp, lavoro a fondo romantico-drammatico nel quale la Galli si rivela artista valorosa anche nelle scene di dolore e d'amore. Nel repertorio gaio dei brillanti la serata d'oggi è dunque una specie di parentesi, una sosta. Ma «Friquet» è sopratutto una gran parte per la Galli, la quale già l'anno scorso, al «Verdi», vi riportò un grande successo personale. Non v'ha dubbio che il pubblico accorrerà in folla ad applaudire la brava attrice, che gode tutte le sue simpatie.

* Sappiamo che la compagnia dei «brillanti» non volendo, giustamente, esser da meno delle altre compagnie di prosa italiane, in occasione del secondo centenario della nascita di Carlo Goldoni, che cade come si sa nel febbraio venturo, darà una serata goldoniana, rappresentando: «La serva amorosa» con le tre maschere di «Pantalone», «Arlecchino» e «Brighella».

Fenice. Ieri con un teatro bene popolato la compagnia Soarez chiuse la lunga e fortunata stagione.

La compagnia drammatica di Vittorina Duse alla Fenice. Domani sera la compagnia drammatica italiana di Vittorina Duse inizierà alla Fenice il corso delle sue rappresentazioni con «Madame Sans-Gêne» la brillante commedia storica di Vittoriano Sardou.

Mercoledì si darà «Patria» dramma in 6 atti di Sardou e giovedì «Il padrone delle ferriere» di Ohnet.

La compagnia Duse esumerà poi «La statua di carne» la nota commedia di Teobaldo Ciconi che da molti anni non viene rappresentata a Trieste.

Le canzonette al Politeama. Col solito concorso di pubblico eminentemente popolare si tenne ieri la prima festa di ballo popolare e il concorso delle canzonette triestine. La folla, come suole, applaudì e fischiò tutte le canzonette sicchè sarebbe difficile formarsi un criterio preciso sulla impressione prevalente. Tuttavia una delle musicazioni del testo «El cotoler» parve decisamente migliore delle altre. In platea molte coppie danzavano allegramente mentre nei palchetti si conversava e si «flirtava» con fervore.

Concerto di beneficenza. Ricordiamo che questa sera alle 8.15 nella sala del Casino Schiller avrà luogo il concerto di beneficenza, pro famiglia Coronini, con la gentile cooperazione delle signore M. Kassegger (violino), Maria Seydel Furlani (pianoforte), Fortunée Levi (violino), Irma Fazzini (pianoforte) e dei signori bar. Rodolfo Farfoglia (canto), Alberto Luzzatto (violoncello). Il programma comprende musica di Beethoven, Rubinstein, Schubert, Saint-Saëns, Beriot, Wienawski ecc.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. — Riposo.
FILODRAMMATICO. Compagnia comica Sichel-Galli e Compagni. - Ore 8.15. „Friquet" in 4 atti di M. Willy e Gyp.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento dei piroscafi dell'A. A.
«Aristea» arrivò l'8 a Nuova Orleans, «Virginia» atteso oggi a Marsiglia, «Margherita» arrivò il 10 a Orano, «Teresa» l'8 a Marsiglia, «Marianne» di partenza da Port Inglis per Gulfport, «Lucia» proseguì l'8 da Marsiglia per le Antille, «Jenny» il 3 da Orano pure per le Antille, «Hermine» di partenza da Savannah per Barcellona, Venezia e Trieste, «Ida» sotto carico a Savannah, «Clara» partì il 10 da Filadelfia per Pensacola, «Alberta» proseguì il 5 da Palermo per Nuova York, «Anna» partì l'8 da Pensacola per Napoli e Trieste.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Carniolia» da Rovigno, «Espero» da Venezia con 16 pass.; il pir. inglese «Brescia» da Liverpool e Venezia: il pir. a.u. «Buda II» da Fiume; e il veliero ital. «Commercio» da Pirano.

Sinistri marittimi.
Il comandante del piroscafo germanico «Venezia», arrivato qui ieri l'altro da Amburgo e Collo (Algeria), riferisce che durante il viaggio si trovò in mezzo ad un violento fortunale, che cagionò alcuni danni al piroscafo ed ebbe asportata una parte del carico di coperta.

Incastro col centro a rovescio.

Lettor, se dentro a una città dell'Istria
Sorger dei monti tu vedessi mai,
Quel ch'è virtù di forte giornalista
A te dinanzi avrai.

Spiegazione del giuoco precedente:
ASTA.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

La desolata consorte **Nina nata Valenzin**, i figli **Giuseppe** ed **Enrico**, in unione agli altri congiunti partecipano la morte del loro amatissimo

Raffaele Campos

avvenuta l'altro ieri a sera.

I funerali dell'amato estinto ebbero luogo oggi alle 3 pom.

Trieste, li 13 Gennaio 1907.

Il presente serve di partecipazione diretta.

†

GISELLA DEROSSI nata STRUCHEL
d'anni 21

spirò iersera dopo breve e straziante malattia, munita dei conforti religiosi.

Il dolente marito **Antonio**, in unione alle famiglie **Derossi, Petronio, Struchel, Cossutta, Udovicich** e **Nichetto**, ne dà il triste annunzio agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Martedì 15 corr., alle ore 3 pom., partendo dalla via Acquedotto N. 87.

Trieste, 14 Gennaio 1907.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

†

GIUSEPPE MARSE
Macellaio

d'anni 52, spirò ieri a sera dopo brevi sofferenze.

La desolata consorte **Anna**, i figli **Ettore, Eugenio, Ernesto, Ferruccio, Emma, Mario** e **Galliano** a nome anche degli altri parenti, partecipano tale immensa sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi Lunedì 14 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 12 di via Maiolica.

TRIESTE, 13 Gennaio 1907.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa Capellan, Corso 47.

†

Le sottoscritte profondamente addolorate partecipano a nome pure dei parenti assenti, la morte di

GIOVANNA PUCHALOVICH
d'anni 85

spirata placidamente questa mane.

I funerali avranno luogo Lunedì 14 corr. alle ore 10 ant. direttamente al camposanto, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 3 di via Corti.

Famiglie Cuttin, Rocchi, Topic.

TRIESTE, 12 Gennaio 1907.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI per fuori cantiniere, domestica tedesca. Agenzia via Stadion 3, primo. 1379

CERCANSI domestica, come pure bambinaia, quest'ultima tedesca, salario cor. 16-20. Barcola 419, primo. 8962

CERCASI ragazzo già pratico per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 1242

CERCASI giovane droghiere già pratico della vendita. Indirizzo Piccolo. 1250

CERCASI abilissima lavorante per sartoria da signora conoscente italiano, tedesco. Offerte Maison Parisienne Fritz Pola, via Circonvallazione 47. 8757

CERCASI donna servizio per mattina dopopranzo piazza Grande 6, IV. 1389

CERCASI lavorante calzolaio. Via S. Giacomo N. 3. 8964

CERCASI buon lavorante calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 1384

CERCASI venditrice appalto buonissima paga, cauzione. Offerte al Piccolo sub „Onestà". 8897

CERCASI cuoca esperta cucina italiana ed altri lavori di casa. Rivolgersi Sanguinetti; Cecilia 12, III, dalle 1-8 pom' 8863

CERCO prestaservizi e portare biancheria tutta la giornata. Indirizzo Piccolo. 1380

CALZOLAI abili lavoranti da donna cerca prontamente Monico, Malcanton 8. 8930

CALZOLAIE ragazze apparecchianti e garzone con paga cerca prontamente calzoleria Monico, Malcanton 8. 8929

SIGNORINA tedesca, valente nell'insegnare la lingua tedesca come pure i lavori femminili, che ha studiato le lingue italiana, francese, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 1252

SIGNORINA con cauzione cerca posto quale cassiera o venditrice. Indirizzo Piccolo. 1388

TRADUZIONE di testi tedeschi, letterari, scientifici, commerciali, fornisce traduttore perfetto. Indirizzo Piccolo. 864

PER CORRISPONDENZA italiana, tedesca, contabilità o altro lavoro di scrittoio, offresi impiegato regio avente ore libere. Gentili offerte „Regio" Piccolo. 9567

PRIMA lavanderia meccanica triestina via Belvedere 35 cerca prontamente brave e capaci stiratrici per camicie. 1139

RISCUOTITORE cor. 120 mensili, aumentabili, prontamente cercato. Preferito quello che parteciperebbe con 2000 nella solida ditta. Offerte al Piccolo sub „Riscuotitore". 8818

GIOVANE impiegato privato, persona di fiducia, con estese relazioni, migliori referenze, solida garanzia, assumerebbe amministrazione stabili, vantaggiose condizioni. Offerte sub «Stabili» al Piccolo. 1136

AZIENDA bancaria cerca cassiere. Emolumento 300 cor. mensili. Dovrebbe investire nell'azienda circa 10.000, ricevendone utile. Offerte firmate al Piccolo „Carriera brillante". 8817

MOLINO fuori Trieste cerca capace mugnaio conosca cilindri e plansichter. Informazioni Lazzaretto vecchio 17. 1174

APPRENDISTE puntatrici trovano occupazione presso la tipografia Stranschi. Acquedotto 40. 8896

ISTRUZIONE

DOMANI martedì 15 gennaio cominciano nuove lezioni combinate diurne - serali per signori, signorine, di contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana (20 lezioni) corrispondenza commerciale, lingue italiana, tedesca (20 lezioni). Onorario fiorini quattro mensili per due lezioni alla settimana di contabilità, corrispondenza oppure dattilografia. Studio priv. linguistico-commerciale Cernè, Cassa risparmio 2. 1377

SIGNORINE, Signori Lunedì, giovedì ore 7 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 1143

SALA via Cologna 11, oggi ore 8 ballo Comitato Allegria. 8968

AFFITTANZE

AFFITTANSI quartieri due, tre stanze, camerino, cucina, gas, acqua. Rivolgersi Navali 24. 1004

AFFITTANSI prontamente due botteghe ed ancora alcuni bellissimi moderni quartierini di 2-3 stanze a prezzi ridottissimi, nel nuovo stabile ai via del Donatello (a tre minuti dalla stazione tramviaria Boschetto). 1360

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, eventualmente costo. Portinaio via Ruggero Manna 3. 8708

AFFITTASI prontamente bellissimo quartierino soleggiato di 2 stanze. Via Alessandro Volta 4. Vista sul Giardino Pubblico. 1351

AFFITTASI stanza grande bene ammobiliata. Via Squero nuovo 5, I. 540

AFFITTASI stanza grande per deposito, centro I. Indirizzo al Piccolo. 1374

SUBAFFITTASI sotto prezzo stupendo quartiere tre stanze, cucina, causa partenza. Giovanni Boccaccio 7, IV. 1259

CORMONS. Affittasi bottega per barbiere cor. 10 mensili. Indirizzo Piccolo. 1161

DISTINTA piccola famiglia affitta stanza ammobiliata primo piano. Indirizzo Piccolo. 1375

CERCASI per 1. Febbraio camera e camerino, una ingresso libero, posizione centrica. Offerte „Ortensia" Piccolo. 8941

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

VENDONSI carro 4 ruote buonissimo stato e finimenti per 1 cavallo. Rivolgersi via Giulia 51. 8773

VENDESI oppure affittasi osteria in pieno ordine. Indirizzo Piccolo. 1234

VENDESI il più bel fondo a Miramar vicino parco con casetta e vigneto 1100 tese. Vendonsi fondi a Grignano dalla ferrovia al mare adatti per bagni. Chi abbisogna di 15.000 corone rivolgasi Bizzai, Corso 22. 1147

PIANO ottimo stato vendesi via Gaspara Stampa 6, I. 1177

MOTOCICLETTA 5 HP, primaria fabbrica, vendesi a prezzo convenientissimo. Indirizzo al Piccolo. 1235

CHIFFONNIER 2 porte nuovo con colonne vendesi. Via Petronio 1, falegname. 1346

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO sabato sera dal Corso alla via S. Francesco guanti alti noce pelle svedese. 2 fior. mancia chi li porta al Piccolo. 1393

DIVERSI

ORCHIDEA. Vi attenderò martedì e mercoledì. Fate il possibile. Vi adoro. 5117

M. t. 10. Nessuna risposta mia di venerdì? Ovunque e sempre mi apparite nell'immensa Vostra beltà. Mercoledì sera Vi ammirai seguendovi nell'andata e ritorno fino a casa Vostra; V'accorgeste? Nulla Vi dissi ma se mi permettete Vi scriverò. Biancovelo. 5178

GALILEO Galilei quando posso rivedervi scrivete prego sub „Bruno 100" posta Tergesteo. 8974

CARNIOLA. Esportazione desidera mettersi d'accordo finalmente, fa possibile venire questa sera 8 attendendo portone Tintore. 8966

GIUSTIZIA 48. Annunciammo sabato, attendemmo invano. Preghiamo proseguire opera incominciata dandoci ritrovo via Boschetto 6, I, per ulteriori informazioni. 5119

CONVERSAZIONE. Signore bene situato, poliglotta, cerca signora in età di 40-50 anni, indipendente, benestante, istruita, simpatica, elegante, parlante italiano, francese, inglese, tedesco, scopo reciproca conversazione. Lettere anonime non saranno considerate. Scrivere sub „Conversazione 100" al Piccolo. 8778

MASCHERE noleggiansi emporio costumi nuovissimi, Reform, Paggi, Albanese, Pierrette, Iris, Giapponesi, Tosca, Zingare, ecc., domino raso colorati. Via S. Caterina 1, terzo. 8971

PIANO Mignon (nuovo) tastiera avorio, corde incrociate vendesi prezzo conveniente. Via Fabbri 1. 1179

CERCASI socio disponga corone 30.000 per dare maggior sviluppo lucrosa industria artistica. Maggiori informazioni scrivere fermo posta «Labor» Venezia. 728

QUALUNQUE persona che vorrebbe guadagnare 30 cor. mensili sopra ogni 1000 cor. investite in solida azienda bancaria, faccia offerte al Piccolo sub „Banca". 8898

ZANNONI Arturo, via S. Lazzaro 2, assortimento pianoforti a coda Mignon e pianini primarie fabbriche di Vienna, a prezzi mitissimi. Vendita, noleggio, accordature, riparazioni. 8874

NOLEGGIANSI eleganti vestiti da maschera. Chiozza 9, I destra. 8925

LEGNA da fuoco in grande assortimento presso Alberto Faber via Tesa 22. Fabbrica briquettes, deposito carbone fossile. Consegna a domicilio. Commissioni trasmettonsi con posta, telefono, oppure mediante recapito presso Angeli, via Vincenzo Bellini 11. 6792

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10. Spedizioni ovunque. Wohl, Trieste Piazza Borsa 3. 95